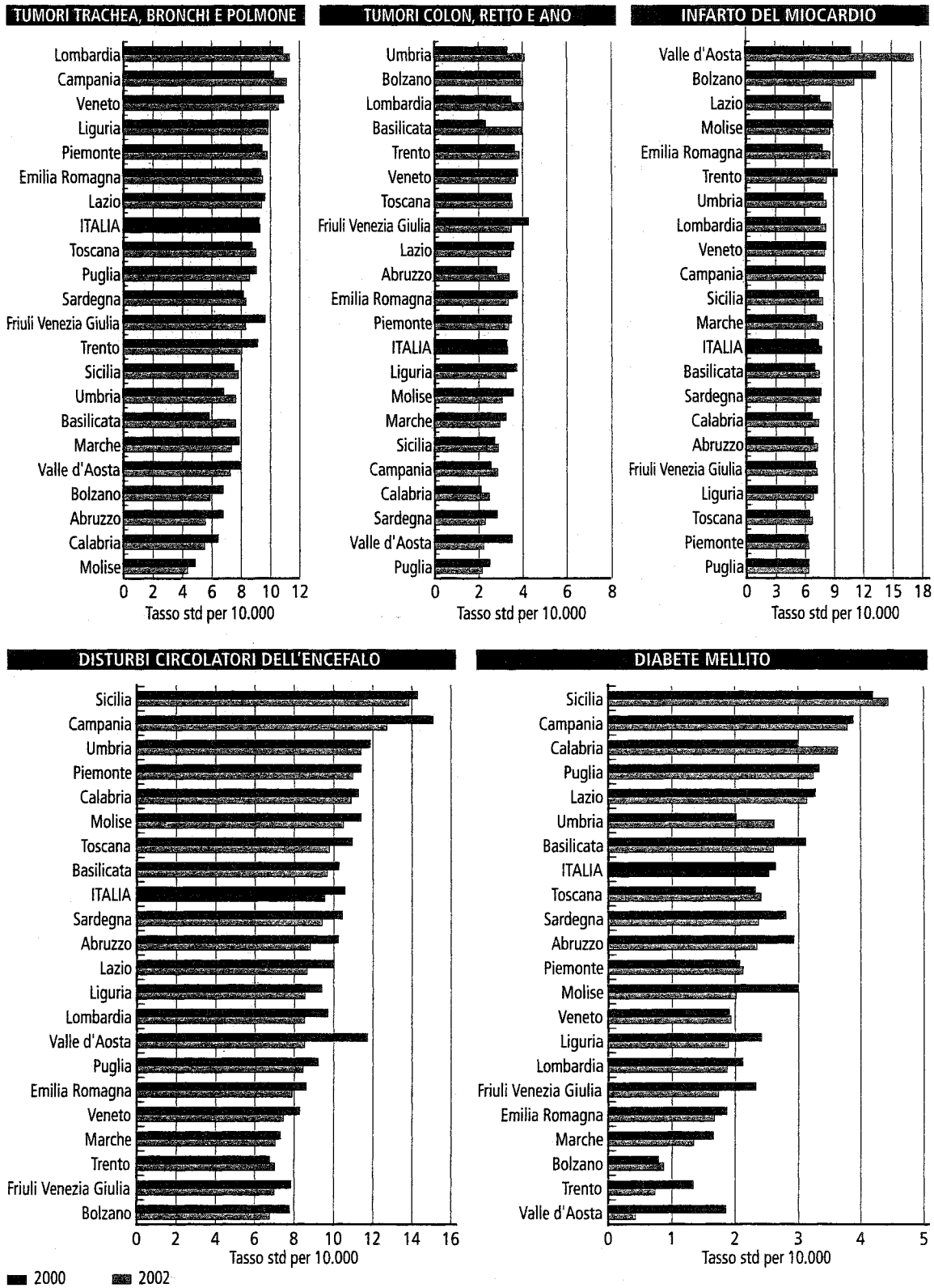
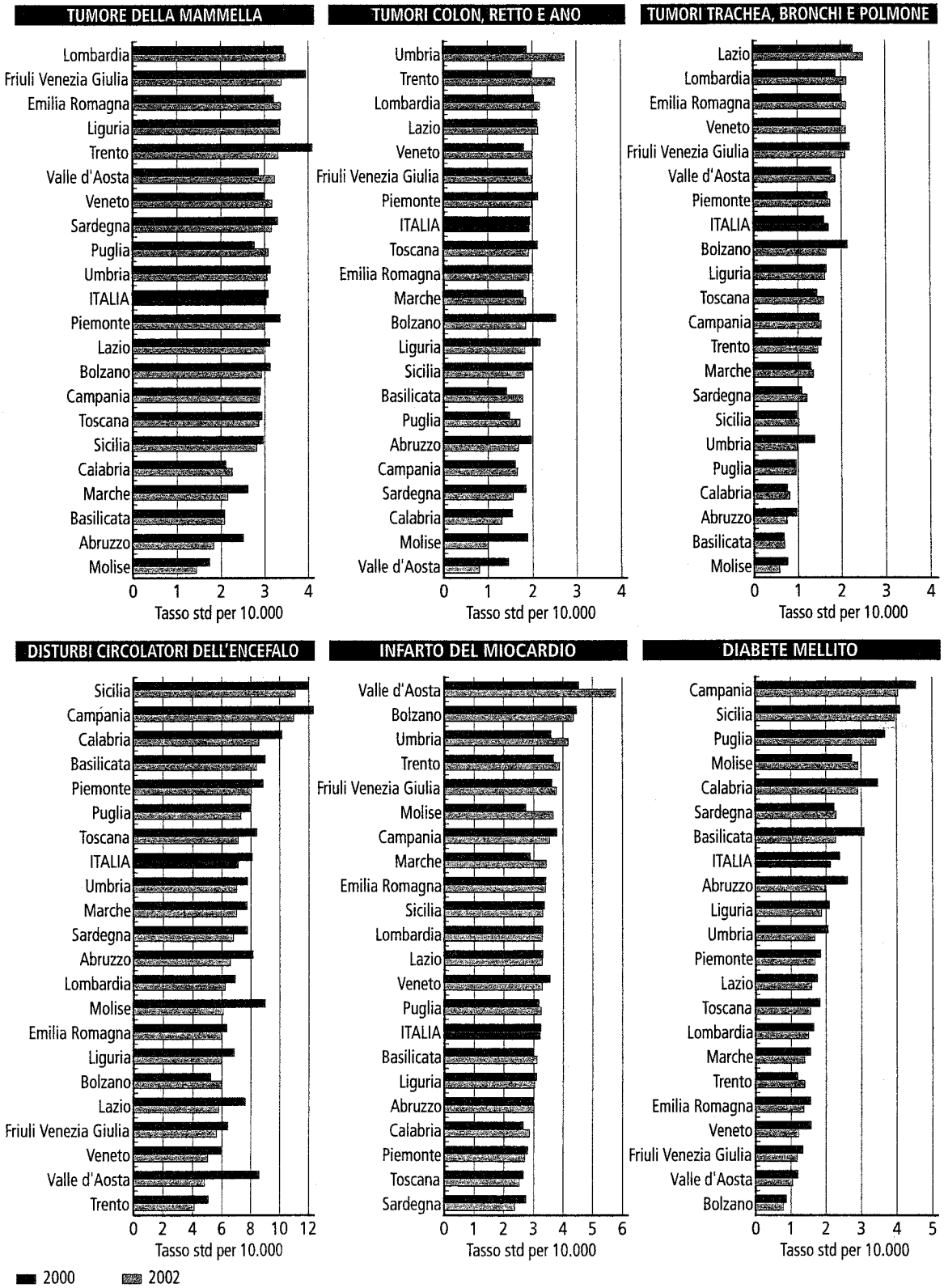


Fonte: ISTAT, La mortalità per causa nelle regioni italiane - Anni 2000, 2002

Figura 2 Tassi standardizzati di mortalità per alcune sottocause principali e regione. Maschi - Anni 2000, 2002.



Fonte: ISTAT, La mortalità per causa nelle regioni italiane, Anni 2000, 2002

Figura 3 Tassi standardizzati di mortalità per alcune sottocause principali e regione. Femmine - Anni 2000, 2002.

range dei tassi di mortalità nelle donne varia da un minimo di 0,80 in Valle d'Aosta ad un massimo di 2,73 in Umbria. Tutte le regioni del Sud si collocano al di sotto della media nazionale;
• anche per le donne, il diabete mellito risulta essere una causa di decesso nettamente prevalente nel Meridione; il valore massimo spetta alla Campania (4,04 decessi), livelli elevati si osservano in tutte le regioni del Sud;
• infine, la mortalità femminile per infarto del miocardio sembra piuttosto variabile a livello regionale, con valori più distanti favorevolmente dalla media in Sardegna, Toscana, Piemonte, Calabria e sfavorevolmente in Valle d'Aosta, Trento e Bolzano, Umbria, Friuli Venezia Giulia.

Le fasi della vita

Un approccio diverso all'analisi della mortalità per causa specifica consiste nell'esplorare il fenomeno nelle varie fasi della vita, ad esempio, come sta avvenendo nella letteratura internazionale, individuando 6 macrogruppi di età, indicativi di caratteristiche potenzialmente differenti: i bambini fino a 14 anni, i giovani (15-34 anni), gli adulti (35-59 anni), gli anziani (60-79 anni) e i molto anziani (≥80 anni).
Dall'analisi dei dati relativi al 2002 (valori assoluti e distribuzione percentuale) emergono alcune considerazioni di rilievo (**Tabella 5A-5C**).
• Nella classe 1-14 anni, la causa principale di morte è rappresentata dai tumori (27,2% nel 2002), seguiti dalle cause accidentali e violente (21,7%) che provocano più morti tra i maschi (24,8%) rispetto alle femmine (17,4%); rilevante è anche la proporzione di decessi per malattie del sistema circolatorio, responsabili del 12,6% dei morti in questa fascia di età.
• Nei giovani (15-34 anni), alle cause accidentali e violente sono attribuibili oltre la metà del totale dei decessi (54,1%), con una differenza significativa tra i sessi (60,6% per i maschi vs 34,4% delle femmine).
• Nell'età adulta (35-59 anni) tornano ad essere i tumori la prima causa di morte (47,6% del totale), seguiti dalle malattie del sistema circolatorio (21,9%) e dalle cause accidentali e violente (10,4%). Anche in questo caso le differenze di genere sono piuttosto evidenti: il peso percentuale dell'insieme dei tumori è più elevato nelle donne (60,2%) rispetto agli uomini (40,7%), al contrario le malattie cardiovascolari hanno un maggiore impatto nella mortalità maschile (25,3% vs 15,8% delle donne). Considerando alcune sottocause principali, si nota uno svantaggio notevole degli uomini rispetto alle donne nella mortalità per tumore del polmone (12,2% e 6,7% rispettivamente) e per infarto del miocardio (9,8% vs 3,2%); nelle donne il tumore alla mammella rappresenta in questa fascia di età la prima causa di morte.
• La classe di età compresa tra i 60 e i 79 anni vede ridursi la differenza di mortalità tra i sessi nelle due cause ancora prevalenti cioè tumori (43,4% negli uomini vs 40% nelle donne) e patologie del sistema circolatorio (33,8% vs 34,3%), in particolare il tumore del polmone e l'infarto del miocardio causano, in percentuale, più morti tra gli uomini rispetto alle donne, al contrario i disturbi circolatori dell'encefalo provocano il 9,9% di decessi tra le donne e il 7,4% tra gli uomini di questa classe di età.
• Infine per i molto anziani (80 anni e oltre) sono le malattie del sistema circolatorio (53,4%) e in particolare i disturbi circolatori dell'encefalo (15,8%) la prima causa di morte, seguite dai tumori (17,8%). Le differenze di genere riguardano soprattutto la maggiore prevalenza di donne che muoiono per disturbi del sistema circolatorio (56,2% vs 49,1%), in parte riconducibile ad una maggiore diffusione della mortalità per disturbi circolatori dell'encefalo (17% vs 14%).

Se si analizza la situazione partendo non dalle età bensì dalle cause di morte e aggregando i due sessi emerge che:
• i tumori incidono di più nella fascia di età adulta 35-59 anni (47,6% contro un valore per tutte le età di 29,6%);
• la maggior parte di persone muore per diabete nell'età anziana (3,5% nella fascia 60-79 anni vs 3,1% del totale);
• la percentuale più alta di morti per malattie del sistema nervoso si registra nelle età 1-14 anni (9,8% vs il 2,5% del totale);
• la proporzione maggiore di decessi per malattie del sistema circolatorio si colloca nella fascia degli ultraottantenni (53,4% contro il 42,5% del totale), così come quella per malattie dell'apparato respiratorio (7,7% contro il 6,2% del totale);
• infine, la più consistente mortalità per cause accidentali e violente si osserva nei giovani di età compresa tra 15 e 34 anni (54,1% contro il 4,7% del totale).

1.3.4 Valutazione critica

In Italia la rilevazione della mortalità per causa rappresenta una fonte informativa sulla salute a carattere esaustivo (cioè derivante da una indagine

Tabella 5A **Decessi avvenuti in Italia per sesso, età e grandi gruppi di cause - Maschi. Valori asssoluti e percentuale sul totale Anni 2000, 2002 (a)**

Gruppi ICD9 (b)	Cause di morte	VALORI ASSOLUTI				PERCENTUALE			
		2000	2002	2000	2002	2000	2002	2000	2002
		1-14 anni		15-34 anni		1-14 anni		15-34 anni	
140-239	Tumori	179	181	754	667	27,5%	27,0%	10,6%	10,7%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	–	–	*34*	*23*			*0,5%*	*0,4%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	–	–	*30*	*19*			*0,4%*	*0,3%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	–	*3*	*29*	*37*		*0,4%*	*0,4%*	*0,6%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	–	–	–	–				
250	Diabete mellito	2	3	24	11	0,3%	0,4%	0,3%	0,2%
320-389	Malattie del sistema nervoso	60	66	177	183	9,2%	9,9%	2,5%	2,9%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	68	85	570	484	10,4%	12,7%	8,0%	7,8%
410	*Infarto del miocardio*	*1*	*4*	*69*	*72*	*0,2%*	*0,6%*	*1,0%*	*1,2%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*15*	*13*	*77*	*59*	*2,3%*	*1,9%*	*1,1%*	*0,9%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	26	21	128	129	4,0%	3,1%	1,8%	2,1%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	9	16	105	109	1,4%	2,4%	1,5%	1,7%
800-999	Cause accidentali e violente	189	166	4.108	3.777	29,0%	24,8%	57,7%	60,6%
–	Altre cause	119	132	1.253	869	18,3%	19,7%	17,6%	14,0%
Totale		**652**	**670**	**7.119**	**6.229**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
		35-59 anni		60-79 anni		35-59 anni		60-79 anni	
140-239	Tumori	12693	12.284	57.124	56.465	39,5%	40,7%	41,2%	43,4%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*818*	*799*	*3.982*	*3.680*	*2,5%*	*2,6%*	*2,9%*	*2,8%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*1.106*	*1.110*	*5.323*	*5.402*	*3,4%*	*3,7%*	*3,8%*	*4,2%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*3.730*	*3.683*	*17.813*	*18.030*	*11,6%*	*12,2%*	*12,9%*	*13,9%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	–	–	–	–				
250	Diabete mellito	585	569	3.976	3.733	1,8%	1,9%	2,9%	2,9%
320-389	Malattie del sistema nervoso	555	553	2.814	2.749	1,7%	1,8%	2,0%	2,1%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	8.464	7.620	48.250	43.976	26,3%	25,3%	34,8%	33,8%
410	*Infarto del miocardio*	*3.035*	*2.960*	*11.438*	*11.701*	*9,4%*	*9,8%*	*8,3%*	*9,0%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*1.303*	*1.127*	*11.296*	*9.678*	*4,1%*	*3,7%*	*8,2%*	*7,4%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	870	739	9.412	7.531	2,7%	2,5%	6,8%	5,8%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	2.296	2.120	6.944	6.357	7,1%	7,0%	5,0%	4,9%
800-999	Cause accidentali e violente	4.051	3.826	4.208	3.880	12,6%	12,7%	3,0%	3,0%
–	Altre cause	2.636	2.449	5.843	5.422	8,2%	8,1%	4,2%	4,2%
Totale		**32.150**	**30.160**	**138.571**	**130.113**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
		80 anni e +		Totale		80 anni e +		Totale	
140-239	Tumori	21.103	24541	91.853	94.139	20,9%	22,1%	32,9%	33,8%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*1.658*	*1.810*	*6.492*	*6.312*	*1,6%*	*1,6%*	*2,3%*	*2,3%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*2.348*	*2.686*	*8.807*	*9.216*	*2,3%*	*2,4%*	*3,2%*	*3,3%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*3.931*	*4.617*	*25.503*	*26.370*	*3,9%*	*4,2%*	*9,1%*	*9,5%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	–	–	–	–				
250	Diabete mellito	2.411	2.719	6.998	7.034	2,4%	2,5%	2,5%	2,5%
320-389	Malattie del sistema nervoso	2.316	2.549	5.922	6.100	2,3%	2,3%	2,1%	2,2%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	50.059	54.450	107.411	106.615	49,6%	49,1%	38,4%	38,3%
410	*Infarto del miocardio*	*5.529*	*6.935*	*20.072*	*21.671*	*5,5%*	*6,3%*	*7,2%*	*7,8%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*14.689*	*15.508*	*27.380*	*26.385*	*14,6%*	*14,0%*	*9,8%*	*9,5%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	11.468	11.343	21.904	19.763	11,4%	10,2%	7,8%	7,1%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	3.626	4.009	12.980	12.611	3,6%	3,6%	4,6%	4,5%
800-999	Cause accidentali e violente	3.218	3.758	15.774	15.406	3,2%	3,4%	5,6%	5,5%
–	Altre cause	6.696	7.588	16.547	16.460	6,6%	6,8%	5,9%	5,9%
Totale		**100.897**	**110.957**	**279.389**	**278.128**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

(a) Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita - Anno 2002: i dati di mortalità per causa sono stimati per tutta l'Italia, fatta eccezione per le province autonome di Trento e Bolzano-Bozen per le quali sono stati utilizzati i dati reali del 2002. Il totale dei decessi (maschi, femmine, totale) è un dato provvisorio ricavato dai modd. D7.

(b) Settori ICD9 - International Classification of Diseases IX Rev. 1975.

Fonte: ISTAT, La mortalità per causa nelle regioni italiane - Anni 2000, 2002

Tabella 5B **Decessi avvenuti in Italia per sesso, età e grandi gruppi di cause - Femmine. Valori asssoluti e percentuale sul totale Anni 2000, 2002 (a)**

Codice ICD9 (b)	Cause di morte	VALORI ASSOLUTI				PERCENTUALE			
		2000	2002	2000	2002	2000	2002	2000	2002
		1-14 anni		15-34 anni		1-14 anni		15-34 anni	
140-239	Tumori	152	129	679	601	29,10%	27,40%	27,30%	29,30%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	–	–	*24*	*18*			*1,00%*	*0,90%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*1*	*4*	*24*	*34*	*0,20%*	*0,80%*	*1,00%*	*1,70%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*2*	*2*	*17*	*15*	*0,40%*	*0,40%*	*0,70%*	*0,70%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	–	–	*117*	*101*			*4,70%*	*4,90%*
250	Diabete mellito	5	1	8	7	1,00%	0,20%	0,30%	0,30%
320-389	Malattie del sistema nervoso	48	46	91	76	9,20%	9,80%	3,70%	3,70%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	55	59	246	241	10,50%	12,50%	9,90%	11,80%
410	*Infarto del miocardio*	*1*	–	*7*	*10*	*0,20%*		*0,30%*	*0,50%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*9*	*7*	*79*	*70*	*1,70%*	*1,50%*	*3,20%*	*3,40%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	20	26	61	43	3,80%	5,50%	2,50%	2,10%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	3	12	65	50	0,60%	2,50%	2,60%	2,40%
800-999	Cause accidentali e violente	110	82	938	704	21,00%	17,40%	37,80%	34,40%
–	Altre cause	130	116	396	326	24,90%	24,60%	15,90%	15,90%
Totale		**523**	**471**	**2.484**	**2.048**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**
		35-59 anni		60-79 anni		35-59 anni		60-79 anni	
140-239	Tumori	9.904	9.782	34.554	33.838	58,00%	60,20%	37,10%	40,00%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*450*	*444*	*2.222*	*2.074*	*2,60%*	*2,70%*	*2,40%*	*2,50%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*862*	*860*	*3.752*	*3.768*	*5,00%*	*5,30%*	*4,00%*	*4,50%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*971*	*1.083*	*3.462*	*3.672*	*5,70%*	*6,70%*	*3,70%*	*4,30%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	*2.858*	*2.744*	*2.765*	*5.499*	*16,70%*	*16,90%*	*3,00%*	*6,50%*
250	Diabete mellito	292	279	4.381	3.857	1,70%	1,70%	4,70%	4,60%
320-389	Malattie del sistema nervoso	440	430	2.821	2.768	2,60%	2,60%	3,00%	3,30%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	2.902	2.564	34.323	29.028	17,00%	15,80%	36,90%	34,30%
410	*Infarto del miocardio*	*551*	*521*	*5.876*	*5.427*	*3,20%*	*3,20%*	*6,30%*	*6,40%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*859*	*764*	*9.987*	*8.398*	*5,00%*	*4,70%*	*10,70%*	*9,90%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	428	347	4.014	3.312	2,50%	2,10%	4,30%	3,90%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	902	776	5.105	4.677	5,30%	4,80%	5,50%	5,50%
800-999	Cause accidentali e violente	1.120	1.015	2.375	2.179	6,60%	6,20%	2,60%	2,60%
–	Altre cause	1.088	1.050	5.541	4.929	6,40%	6,50%	6,00%	5,80%
Totale		**17.076**	**16.243**	**93.114**	**84.588**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**
		80 anni e +		TOT		80 anni e +		TOT	
140-239	Tumori	22.889	26.345	68.178	70.696	13,90%	15,10%	24,50%	25,40%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*2.090*	*2.298*	*4.786*	*4.835*	*1,30%*	*1,30%*	*1,70%*	*1,70%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*3.200*	*3.519*	*7.839*	*8.186*	*1,90%*	*2,00%*	*2,80%*	*2,90%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*1.579*	*1.851*	*6.031*	*6.623*	*1,00%*	*1,10%*	*2,20%*	*2,40%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	*2.765*	*3.201*	*2.765*	*11.546*	*1,70%*	*1,80%*	*1,00%*	*4,20%*
250	Diabete mellito	5.963	6.079	10.649	10.223	3,60%	3,50%	3,80%	3,70%
320-389	Malattie del sistema nervoso	3.958	4.682	7.358	8.002	2,40%	2,70%	2,60%	2,90%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	95.456	98.025	132.982	129.916	57,80%	56,20%	47,80%	46,80%
410	*Infarto del miocardio*	*7.976*	*9.558*	*14.411*	*15.516*	*4,80%*	*5,50%*	*5,20%*	*5,60%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*29.028*	*29.579*	*39.062*	*38.819*	*17,60%*	*17,00%*	*14,00%*	*14,00%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	11.318	10.745	15.841	14.473	6,90%	6,20%	5,70%	5,20%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	5.967	6.604	12.042	12.119	3,60%	3,80%	4,30%	4,40%
800-999	Cause accidentali e violente	5.748	6.848	10.291	10.827	3,50%	3,90%	3,70%	3,90%
–	Altre cause	13.807	15.133	20.962	21.554	8,40%	8,70%	7,50%	7,80%
Totale		**165.106**	**174.461**	**278.303**	**277.810**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

(a) Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita - Anno 2002: i dati di mortalità per causa sono stimati per tutta l'Italia, fatta eccezione per le province autonome di Trento e Bolzano-Bozen per le quali sono stati utilizzati i dati reali del 2002. Il totale dei decessi (maschi, femmine, totale) è un dato provvisorio ricavato dai modd. D7.

(b) Settori ICD9 - International Classification of Diseases IX Rev. 1975.

Fonte: ISTAT, La mortalità per causa nelle regioni italiane - Anni 2000, 2002

Tabella 5C **Decessi avvenuti in Italia per sesso, età e grandi gruppi di cause - Maschi e femmine. Valori asssoluti e percentuale sul totale Anni 2000, 2002 (a)**

Gruppo (ICD9 (b))	Cause di morte	VALORI ASSOLUTI				PERCENTUALE			
		2000	2002	2000	2002	2000	2002	2000	2002
		1-14 anni		15-34 anni		1-14 anni		15-34 anni	
140-239	Tumori	331	310	1.433	1.268	28,20%	27,20%	14,90%	15,30%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	–	–	*58*	*41*			*0,60%*	*0,50%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*1*	*4*	*54*	*53*	*0,10%*	*0,40%*	*0,60%*	*0,60%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*2*	*5*	*46*	*52*	*0,20%*	*0,40%*	*0,50%*	*0,60%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	–	–	*117*	*101*			*1,20%*	*1,20%*
250	Diabete mellito	7	4	32	18	0,60%	0,30%	0,30%	0,20%
320-389	Malattie del sistema nervoso	108	112	268	260	9,20%	9,80%	2,80%	3,10%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	123	144	816	725	10,50%	12,60%	8,50%	8,80%
410	*Infarto del miocardio*	*2*	*4*	*76*	*81*	*0,20%*	*0,30%*	*0,80%*	*1,00%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*24*	*20*	*156*	*129*	*2,00%*	*1,80%*	*1,60%*	*1,60%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	46	47	189	172	3,90%	4,10%	2,00%	2,10%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	12	28	170	160	1,00%	2,50%	1,80%	1,90%
800-999	Cause accidentali e violente	299	248	5.046	4.481	25,40%	21,70%	52,50%	54,10%
–	Altre cause	249	248	1.649	1.195	21,20%	21,70%	17,20%	14,40%
Totale		**1.175**	**1.141**	**9.603**	**8.278**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**
		35-59 anni		60-79 anni		35-59 anni		60-79 anni	
140-239	Tumori	22.597	22.066	91.678	90.304	45,90%	47,60%	39,60%	42,10%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*1.268*	*1.243*	*6.204*	*5.755*	*2,60%*	*2,70%*	*2,70%*	*2,70%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*1.968*	*1.970*	*9.075*	*9.170*	*4,00%*	*4,20%*	*3,90%*	*4,30%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*4.701*	*4.766*	*21.275*	*21.702*	*9,50%*	*10,30%*	*9,20%*	*10,10%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	*2.858*	*2.744*	*2.765*	*5.499*	*5,80%*	*5,90%*	*1,20%*	*2,60%*
250	Diabete mellito	877	848	8.357	7.590	1,80%	1,80%	3,60%	3,50%
320-389	Malattie del sistema nervoso	995	983	5.635	5.517	2,00%	2,10%	2,40%	2,60%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	11.366	10.184	82.573	73.004	23,10%	21,90%	35,60%	34,00%
410	*Infarto del miocardio*	*3.586*	*3.481*	*17.314*	*17.128*	*7,30%*	*7,50%*	*7,50%*	*8,00%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*2.162*	*1.892*	*21.283*	*18.076*	*4,40%*	*4,10%*	*9,20%*	*8,40%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	1.298	1.086	13.426	10.843	2,60%	2,30%	5,80%	5,10%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	3.198	2.896	12.049	11.034	6,50%	6,20%	5,20%	5,10%
800-999	Cause accidentali e violente	5.171	4.841	6.583	6.059	10,50%	10,40%	2,80%	2,80%
–	Altre cause	3.724	3.499	11.384	10.351	7,60%	7,50%	4,90%	4,80%
Totale		**49.226**	**46.403**	**231.685**	**214.700**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**
		80 anni e +		Totale		80 anni e +		Totale	
140-239	Tumori	43.992	50.886	160.031	164.835	16,50%	17,80%	28,70%	29,60%
151	*Tumori maligni dello stomaco*	*3.748*	*4.108*	*11.278*	*11.147*	*1,40%*	*1,40%*	*2,00%*	*2,00%*
153-154	*Tumori maligni del colon, retto e ano*	*5.548*	*6.205*	*16.646*	*17.402*	*2,10%*	*2,20%*	*3,00%*	*3,10%*
162	*Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni*	*5.510*	*6.468*	*31.534*	*32.993*	*2,10%*	*2,30%*	*5,70%*	*5,90%*
174	*Tumori maligni della mammella della donna*	*2.765*	*3.201*	*2.765*	*11.546*	*1,00%*	*1,10%*	*0,50%*	*2,10%*
250	Diabete mellito	8.374	8.797	17.647	17.257	3,10%	3,10%	3,20%	3,10%
320-389	Malattie del sistema nervoso	6.274	7.231	13.280	14.102	2,40%	2,50%	2,40%	2,50%
390-459	Malattie del sistema circolatorio	145.515	152.476	240.393	236.532	54,70%	53,40%	43,10%	42,50%
410	*Infarto del miocardio*	*13.505*	*16.493*	*34.483*	*37.187*	*5,10%*	*5,80%*	*6,20%*	*6,70%*
430-438	*Disturbi circolatori dell'encefalo*	*43.717*	*45.087*	*67.342*	*65.204*	*16,40%*	*15,80%*	*12,10%*	*11,70%*
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	22.786	22.087	37.745	34.236	8,60%	7,70%	6,80%	6,20%
520-579	Malattie dell'apparato digerente	9.593	10.613	25.022	24.730	3,60%	3,70%	4,50%	4,40%
800-999	Cause accidentali e violente	8.966	10.606	26.065	26.234	3,40%	3,70%	4,70%	4,70%
–	Altre cause	20.503	22.721	37.509	38.014	7,70%	8,00%	6,70%	6,80%
Totale		**266.003**	**285.417**	**557.692**	**555.940**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

(a) Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita - Anno 2002: i dati di mortalità per causa sono stimati per tutta l'Italia, fatta eccezione per le province autonome di Trento e Bolzano-Bozen per le quali sono stati utilizzati i dati reali del 2002. Il totale dei decessi (maschi, femmine, totale) è un dato provvisorio ricavato dai modd. D7.

(b) Settori ICD9 - International Classification of Diseases IX Rev. 1975.

Fonte: ISTAT, La mortalità per causa nelle regioni italiane - Anni 2000, 2002

di popolazione) e si avvale di criteri standardizzati e condivisi su tutto il territorio nazionale.
Gli indicatori classici per valutare lo stato di salute di una popolazione sono basati tradizionalmente sui livelli di mortalità sintetizzati generalmente attraverso la speranza di vita e i tassi di mortalità.
Tuttavia, in una società che invecchia, gli indicatori di mortalità non sono, da soli, sufficienti a valutare gli outcome di salute (nell'accezione, ormai universalmente riconosciuta e condivisa, multidimensionale del termine). La diffusione di malattie croniche, la disabilità e più in generale la qualità della sopravvivenza stanno diventando parametri sempre più importanti anche nella cultura del mondo medico e sanitario. L'analisi della mortalità consente comunque di tracciare un quadro generale delle condizioni di salute e sanitarie di un paese di grande utilità anche per fini comparativi; è ben noto ad esempio i che i tassi di mortalità infantile vengono utilizzati per misurare il livello di benessere complessivo di cui gode la popolazione. Inoltre, importanti indicazioni per la programmazione sanitaria si possono leggere anche dall'analisi della mortalità, soprattutto in un'ottica di monitoraggio dei cambiamenti e dei differenziali geografici.
La dinamica demografica, ovvero l'evoluzione delle componenti che di anno in anno alimentano (nascite e immigrazioni) o depauperano (morti ed emigrazioni) la popolazione, rappresenta un elemento di valutazione imprescindibile qualora si affronti il tema di stato di salute di un Paese. Nella dinamica demografica, infatti, va ricercata la causa del fenomeno anche sanitario più rilevante del terzo millennio, ovvero l'invecchiamento della popolazione.
Per invecchiamento della popolazione si intende, come è noto, l'aumento del peso percentuale della popolazione con oltre 65 anni di età in concomitanza con la riduzione della popolazione in età comprese tra 0 e 14 anni. Il fenomeno è dovuto all'importante riduzione della natalità, per cui le nuove generazioni di nati sono sempre meno numerose delle precedenti, e all'aumento della vita media. La particolarità del caso italiano, nel contesto dei Paesi sviluppati, è rappresentata da un livello di natalità tra i più bassi, e solo negli anni più recenti sono apparsi lievi segnali di ripresa.
Ai progressi della medicina e alla loro accessibilità a tutta la popolazione si deve attribuire l'innalzamento continuo della speranza di vita nei Paesi sviluppati. Mentre nei mutamenti dei comportamenti sociali si devono ricercare le cause del drammatico calo della fecondità, che da un quarto di secolo è, in Italia, ben al di sotto del "livello di sostituzione" (due figli per donna), ovvero la soglia teorica che consente ad una popolazione di mantenere inalterata la sua consistenza, a parità di livello di mortalità e di migratorietà.
Nonostante gli evidenti progressi in termini di riduzione di morbosità e mortalità per malattie infettive registrati in Italia a partire dagli anni 50 in poi, l'impatto delle malattie infettive nel nostro paese è ancora rilevante, anche a causa di problematiche emergenti e riemergenti.
In particolare, la mortalità rimane ancora un tributo particolarmente pesante nelle classi di età più giovani, in cui maggiore è la prevalenza dei casi di infezione da HIV/AIDS; mentre gli anziani con patologie croniche vanno incontro a peggioramento delle loro condizioni di salute in occasione delle epidemie stagionali di influenza.
In Italia, la frequenza di alcune malattie infettive "storiche" come la febbre tifoide e la brucellosi, legate ad inadeguate condizioni igieniche e/o ambientali e a stili di vita rurali, è andata progressivamente diminuendo; altre gravi malattie, come la poliomielite e la difterite, sono addirittura scomparse grazie agli interventi di prevenzione primaria mirati, quali la vaccinazione universale dei nuovi nati, che hanno permesso la costituzione, nella popolazione, di una solida immunità nei confronti di queste infezioni.
Tuttavia, a fronte di questi successi, è necessario ricordare che nuove abitudini di vita (alimentari, sessuali, sanitarie, turistiche ecc.), l'aumento numerico di soggetti anziani o immunodepressi e le modifiche ambientali hanno creato le condizioni per una sempre maggiore diffusione di infezioni sia batteriche sia virali e parassitarie che non sempre hanno riscontro in quadri clinici caratteristici e riconosciuti: dato questo molto importante per l'impatto sociale e sanitario che avrà sulla società futura e sulle necessarie risposte del SSN.
Negli ultimi anni il panorama della mortalità per causa è caratterizzato da una consistente riduzione dei decessi per malattie cardiovascolari e da una più contenuta flessione di quelli per tumore. All'interno dei due sottogruppi le malattie ischemiche del cuore, le malattie cerebrovascolari, il tumore del polmone ed il tumore della mammella nelle donne assumono tuttora un posto predominante e quindi meritano una mobilitazione delle risorse del Paese al fine di mettere in atto tutte le azioni necessarie a prevenire e contrastare tali patologie.

1.3.5 Riferimenti normativi – strumenti organizzativi e tecnologici

La normativa che regolamenta la rilevazione dei decessi è il Regolamento di polizia mortuaria (Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285). Alla rilevazione della mortalità si estende inoltre la normativa relativa al Sistan (Sistema statistico nazionale), i cui principali riferimenti sono già indicati nel capitolo sulla mortalità generale.

1.3.6 Indicazioni per la programmazione

L'analisi dei dati di mortalità per causa ha senza dubbio una forte rilevanza sanitaria in quanto fornisce indicazioni su quali problemi di salute e quali processi morbosi conducono più frequentemente al decesso, consentendo di individuare possibili aree di intervento sociosanitario per prevenire e ridurre la mortalità. Agire sui fattori di rischio associati a quelle cause di morte che spiegano una quota significativa della mortalità complessiva può portare a guadagni importanti in termini di sopravvivenza. Ovviamente, gli indicatori di mortalità e di sopravvivenza sono misure "proxy", cioè indirette dello stato di salute di una popolazione specie in quei Paesi che, come l'Italia, hanno da tempo superato la fase di transizione epidemiologica con la sostanziale scomparsa delle cause di morte dovute a processi morbosi acuti e la loro sostituzione, in un quadro di rischi molto più contenuti e concentrati soprattutto nelle età più avanzate, con cause legate a processi degenerativi a lungo decorso. Pertanto è necessario integrare l'utilizzo di tali indicatori con altre misure in grado di descrivere altri aspetti e dimensioni dell'universo salute. In sostanza, la mortalità per causa è un indicatore "parziale" dello stato di salute di una popolazione, ma estremamente utile per valutare, nel medio-lungo periodo, l'efficacia delle politiche sanitarie, universalmente accettato ed ampiamente adottato in quanto basato su standard condivisi per la rilevazione, la codifica, la produzione e diffusione dei dati, che ne garantiscono la qualità e la confrontabilità a livello internazionale e che quindi compensano il limite della "approssimazione" con i vantaggi della disponibilità di informazioni comparabili e di indicatori validi per specificità territoriale, chiarezza concettuale, periodicità ecc.
In Italia, il quadro della mortalità è tuttora fortemente differenziato per sesso, età e Regione, pertanto i dati e le analisi dovrebbero mantenere un adeguato livello di dettaglio per cogliere in pieno le complesse dinamiche del fenomeno.
I dati di mortalità, oltre ad essere strumentali all'identificazione dei principali problemi di salute e al monitoraggio degli obiettivi di salute definiti dalla pianificazione centrale e regionale, sono utilizzabili per scopi più specifici.

- La mortalità per cause "evitabili" rappresenta un consolidato indicatore di efficacia del Servizio Sanitario in relazione ad un gruppo selezionato di cause che potrebbero essere evitate o comunque ridotte in seguito all'adozione di interventi, misure di prevenzione, comportamenti, stili di vita ecc. atti a prevenire le malattie e la loro evoluzione. Il sistema di indicatori di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (D.M. 12.12.2001), attualmente in corso di revisione, include all'interno del sottoinsieme di indicatori di outcome sanitario anche il tasso standardizzato di mortalità per cause evitabili, suddivise in tre aree di intervento: prevenzione primaria e interventi nel disagio sociale, diagnosi precoce e terapia, servizi territoriali ed ospedalieri. Inoltre, anche sulla base di quanto adottato all'interno dei sistemi di indicatori di salute e di qualità/performance dei sistemi sanitari proposti da organismi internazionali (ad esempio OMS, OCSE), sono stati introdotti nel suddetto sistema di monitoraggio indicatori di mortalità interpretabili come misure di appropriatezza e sicurezza del sistema sanitario (ad esempio tasso di mortalità intraospedaliera per infarto miocardico acuto, scompenso cardiaco, by-pass aortocoronarico, frattura del collo del femore, polmonite ecc.), valorizzando quindi un altro importante ruolo e significato dei dati di mortalità.
- Un'altra tipologia di analisi molto utile (sperimentata e spesso collaudata in varie esperienze regionali) è quella basata sull'applicazione di sistemi di record-linkage ossia sul collegamento dei dati analitici di mortalità con quelli derivanti da altre fonti informative parziali o esaustive (ad esempio banche dati anagrafiche, SDO, dati censuari, registri di patologia ecc.), generalmente finalizzati a studiare la relazione tra mortalità e variabili sociodemografiche, cliniche, di contesto ecc.
- Due tra gli altri esempi applicativi di interesse sono quelli relativi:

– allo studio delle cosiddette concause di morte ossia dell'insieme di informazioni riguardanti il quadro patologico complessivo che conduce un individuo al decesso includendo quindi, secondo la classificazione delle informazioni presenti nel certificato di morte, la causa intermedia o complicazione, la causa terminale, gli altri stati morbosi rilevanti e i tempi intercorsi dalla comparsa